Anno II. N. 231

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Venerdì 27 Settembre 1878 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.



INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono
Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Col 1 ottobre s'apre un nuovo periodo d'associazione alla PATRIA DEL FRIULI. *Per un trimestre in Udine lire 4. Per la Provincia ed il Regno lire 4 : 50.*

Udine, 26 settembre

Anche oggi i telegrammi dal *teatro dell'occupazione* suonano favorevoli agli Austriachi, e si citano fatti di sottomissione degli insorti. Rimarrà poi sempre a vedere se questa sottomissione sia o no sincera. Però negli stessi telegrammi accennanti a questi successi, è soggiunto come la stagione cominci ad impedire la marcia delle truppe. Secondo i calcoli dei capi militari, due soli importanti centri dell'insurrezione rimangono ancora da vincere, Zvornik e Livno; ma, vinti anche questi, rimarrebbe l'impresa di Novi-Bazar.

Se non che un telegramma da Costantinopoli alla *Corrispondenza politica* dice che il Sultano, conosciuti i successi degli Austriaci, siasi indotto finalmente ad accettare, rinunciando alle già opposte riserve, quella Convenzione con Vienna, di cui tanto ebbero a parlare i diarii da oltre un mese. In questo caso per l'impresa nel pascialato ogni difficoltà politica sarebbe rimossa.

Intanto le cose della Grecia continuano come minaccia al mantenimento della pace, dacchè la Porta persiste nel suo rifiuto di rettificare i confini, e concentra truppe nella Tessaglia e nell'Epiro. Anche il Montenegro è sempre in procinto di usare la forza per impossessarsi dei territorii cedutigli nel trattato di Berlino. Il quale poi, almeno nelle apparenze, sarebbe testè stato eseguito per quanto concerne il ritiro delle truppe moscovite da Santo Stefano. Ma il vecchio Impero degli Osmanli è minato da profondi odj di schiatta e dal fanatismo religioso, che anche adesso in Albania suscita la popolazione maomettana, e tanto da porre a serio pericolo la vita dei consoli esteri residenti a Scutari.

La questione dell'Afaganistan ingrossa e tutti i diari di Londra se ne preoccupano; ma noi mandiamo i Lettori ai telegrammi, che dànno il sunto di giudizj e previsioni su essa quistione. Annotiamo soltanto un ultimo telegramma, secondo cui la guerra sarebbe inevitabile, a meno che l'*Emiro non si dichiaresse pentito*. Ma, come jeri dicemmo, dietro l'Emiro sta lo Czar, e non è probabile che la Russia abbia voluto dar origine a questo grave incidente senza pur volerne le conseguenze. Ad ogni modo una guerra in Asia, lo ripetiamo, avrebbe un'influenza dannosa eziandio riguardo alla probabilità di mantenere a lungo la pace in Europa.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 25 settembre contiene: Decreto col quale si erige in corpo morale, sotto l'amministrazione della Congregazione di Carità, l'opera pia Merlo-Gennaro in Vicenza. Disposizioni nel personale del Ministero dell'interno.

— Leggesi nell'*Avvenire*: L'on. Presidente del Consiglio ha già combinato il suo discorso con gli altri colleghi. Il conte Corti fu due giorni a Belgirate, e ne partì sabato.

— Ci scrivono da Firenze che la Commissione d'inchiesta sulle condizioni di quel municipio radunatasi nuovamente colà per prendere in esame i lavori fatti dalle varie sotto-commissioni, in cui si divise, tranne una piccola minoranza, è assai bene disposta verso Firenze, e prepara un insieme di proposte, che forse potranno riuscire assai opportune per migliorarne le condizioni.

— Da Firenze ci scrivono egualmente che la Giunta nominata dal Senato per la proposta di abolizione della tassa del macinato intenda, prima di venire ad una determinazione, di essere persuasa con studî, cifre e documenti della nuova tassa che dovrebbe essere a quella del macinato sostituita. Contemporaneamente la Giunta chiederebbe la dimostrazione precisa dello stato attuale delle esazioni per il macinato, per formarsi il criterio più opportuno circa gli introiti presumibili di questo cespite per l'avvenire, limitatamente al tempo in cui, quantunque diminuito, dovrebbe essere ancora in vigore. Così il *Bersagliere*.

— Si ritiene che le irregolarità lamentate nelle gallerie di Firenze non si riferiscano alla sparizione di oggetti di molto pregio, e che sarà assai difficile constatare il trafugamento, non essendovi un esatto catalogo di quanto contengono le gallerie.

— Sin qui nulla è concluso intorno alla nomina del ministro di agricoltura, perchè l'autorevole personaggio al quale il ministero vorrebbe affidare il ricomposto uficio, non ha potuto, per varie circostanze, recarsi a Roma. Così il *Presente* di Parma.

— Scrivono da Napoli: Da qualche notte il Vesuvio allunga il suo pennacchio di fuoco e di fumo. Assai vivo è il riverbero che si vede sulle nubi per la lava incandescente nell'interno del cretere. Molti abitanti dei Comuni vesuviani hanno creduto di sentire di tanto in tanto, nel silenzio della notte, qualche sordo rombo, e ne hanno — essi affermano — distinto il sordo rumore da quello dei tuoni nei recenti temporali. Certo è che il cono principale mostra a chi lo guarda, maggiore attività che non ne mostrava prima. Corrono però voci e timori di una prossima eruzione, di qualche cosa di simile a ciò che successe l'ultima volta in cui il nostro vulcano diè segno di rigogliosa e terribile vita.

Notizie estere

Al banchetto dato in suo onore a Nantes, il ministro francese dei lavori pubblici Freycinet tenne un discorso in cui propugnò la conciliazione, raccomandando ai repubblicani, che sono i più forti, di far i primi passi verso gli altri partiti.

— Scrivono da Parigi, 25 settembre: Una notizia interessante! L'Esposizione è stata prolungata fino al 20 novembre: così venne ora ufficialmente stabilito. È stata accordata la facoltà di esportare gli oggetti che si acquistano all'Esposizione.

Al Congresso di geografia il ministro Teisserenc fece un discorso che fu assai applaudito.

Dopodomani si darà un grande concerto dall'orchestra russa a favore del fondo per i viaggi degli operai all'Esposizione.

Ieri fu arrestata una giovane borsaiuola inglese che era salita sul grande aerostato per esercitare la sua attività a danno dei passeggieri, frammezzo alle nubi.

Si sono riuniti i Delegati della Pace che si trovano in Parigi, ad una seduta preparatoria del Congresso.

DALLA PROVINCIA

La Delegazione del Consorzio delle due Roggie di Spilimbergo e Lestans ci invita ad inserire il il seguente comunicato:

Il sig. Valsecchi, procuratore della moglie utente del Consorzio, già Consigliere del Consorzio stesso dal 30 aprile 1873 al 28 dicembre 1876 e revisore dei conti, ha pubblicato nel N. 19 settembre di codesto Giornale una corrispondenza da Spilimbergo, che potrebbe riuscire nociva all'onore di questa Rappresentanza e all'interesse del Consorzio, se non fossero contradette le cose inesatte e false in esso scritto contenute.

Il Consorzio non «venne istituito in base allo Statuto 13 giugno 1872, data che non combina con nessun'altra relativa ad atti del Consorzio; ma esiste, come Consorzio di mugnai, su queste Roggie, fino dal 22 maggio 1438; fu regolato dalle leggi Italiche 20 aprile 1804 e 20 maggio 1806; ebbe un Regolamento proprio approvato nel 9 aprile 1834, ridotto nel 1846 e 47 in conformità colle leggi d'allora: finalmente dal 1870 al 1872 discusse nell'Assemblea degli utenti il nuovo Statuto e le modificazioni suggerite dalla Deputazione provinciale, ottenendo la superiore omologazione nel 18 settembre 1872. Questo nuovo Statuto, tutt'altro che essere stato fatto perchè l'acqua della Roggia fosse considerata come acqua pubblica, all'art. 2° proclama le acque, i canali, i manufatti di piena proprietà del Consorzio.

Il Capo II della Legge sulle opere pubbliche, in cui è compreso l'art. 18, parla «dell'ordinamento dei Consorzi per le opere di difesa sulle acque pubbliche,» perciò la Delegazione ha ritenuto e ritiene «che i bilanci e l'amministrazione del Consorzio non siano vincolati alla Legge comunale e provinciale,» se non in quanto è prescritto dal proprio Statuto. Il sig. Valsecchi ci vorrebbe comprendere il Consorzio, tanto se l'acqua è di ragione privata, come se essa è di ragione pubblica. Qui egli la fa da legislatore; lo faccia pure, ma per conto proprio.

Dice il detto Signore che nel 1877 si sono fatte le elezioni delle Rappresentanze consorziali sopra le liste elettorali del 1832 mai approvate.» È questa una stranissima asserzione. Le liste si facevano ad ogni adunanza generale, tenendo conto di tutte variazioni che venivano denunziate. E se l'Ufficio consorziale non fu in passato abbastanza attivo a provocare le denunzie per variazioni, e perciò le liste del 1834 (non del 1832 come egli dice) passarono fino all'8 luglio 1877 con poche modificazioni, e con molti nomi di persone già defunte, ciò non produsse nè in fatto nè in diritto una sostanziale viziatura alle elezioni del 1877; non in fatto, perchè all'Assemblea venivano accettati i figli o gli eredi che si presentavano invece dei loro autori, non in diritto perchè lo Statuto prevede e sana questa irregolarità, ammettendo come elettori i soli iscritti nei ruoli (art. 11), prescrivendo di tener esposte nell'albo le liste durante i quindici giorni che precedono il convocato (art. 14), e dichiarando *ignorato dal Consorzio* chi trascura di far eseguire la voltura nei registri (art. 49).

Del fatto di non essere le liste tenute prima d'ora perfettamente in giornata, come lo sono oggi che chè egli ne abbia detto, spetta la responsabilità anche ad esso che fu Consigliere fino al 1876; e se propriamente avesse creduto di interesse del Consorzio di procurare la revisione delle liste, o doveva farlo mentre era Consigliere, o reclamare in occasione delle elezioni, mentre le liste erano esposte all'albo, anzichè attendere che avvenisse la nomina della Rappresentanza e fosse approvata dalla superiorità con reiezione de' suoi reclami.

La Prefettura ascoltò, allora, è vero, il ricorso contro l'irregolarità delle liste e disse alla Delegazione di rivederle; ma la Delegazione se ne occupava già per obbligo dello Statuto, mai adempiuto

dalle precedenti Amministrazioni. Però non é vero che le nomine dell' 8 luglio siano state implicitamente annullate. Con quale fondamento lo potevano essere?

La proprietà delle acque nel Consorzio, fondata nella giurisprudenza italiana, proclamata dall'art. 2 dello Statuto formò soggetto di studio anche prima delle elezioni 8 luglio 1877, e la Rappresentanza d'allora chiese intorno all' argomento un parere ai giureconsulti cons. Pognici e onor. avv. Simoni. Dal che risulta quanto sbagliate ed avventate siano le asserzioni del sig. Valsecchi, il quale presenta la questione come un ritrovato della nuova amministrazione, sollevato per espediente dopo le nuove elezioni, cambiando le basi dell' esistenza del Consorzio. A quali epoche di felicità vorrebbe egli condurre il Consorzio?

Egli chiede la liquidazione dei conti pendenti dal 1866. Ma perchè non se ne occupò quando fu revisore dei conti? Egli si ricorderà come si dovettero ritirare le carte che erano presso di lui, mentre egli non aveva fatto nulla per la revisione. I conti stanno ora presso la nuova Commissione revisoria; ma, come egli ben sa, manca la contabilità di un' intiero anno.

È impossibile che il sig. Valsecchi non sappia come l'attuale amministrazione fece ciò che non ha fatto quella alla quale egli ha appartenuto; fece cioè i catasti, le mappe, le liste, portando da 276 a 406 gli utenti; fece appunto quello che egli l'accusa di non aver fatto.

Certamente questa operazione necessaria, fondamentale, espressamente ordinata dallo Statuto, senza della quale l'amministrazione del Consorzio sarebbe stata nel caos, costò danari, costò circa 1800 lire; le quali, congiunte a qualche debito lasciato dall'amministrazione precedente, costituiscono l'aumento in confronto dell'anno passato di L. 1942.34, di cui si sono caricati gli utenti. Non sappiamo dove il sig. Valsecchi abbia ricavato la cifra di L. 1928.49 di contribuzione originaria, per metterla a confronto coll'attuale di L. 4702.34.

È facile spargere il malcontento fra coloro che devono pagare qualche cosa di più; ma, ci rifletta, codesto é un pessimo ufficio. Doveva pigliare almeno la cifra dell'ultimo anno in cui appartenne all'amministrazione, che fu di L. 2420.

Ma l'attuale Rappresentanza espose ogni cosa all'ultima seduta del Consiglio che ebbe luogo il 4 agosto p. p., e fu coll'autorizzazione di esso che si impose il carico.

Difatti non era nè decoroso nè utile il continuare il sistema di emettere mandati che non venivano pagati dall'esattore per mancanza di fondi, e quindi scontati con perdita dal possessore, nè di contrarre un prestito, anzicchè imporre un carico di circa due mila lire ad un Consorzio composto di 406 ditte, fra cui 6 Comuni, che pagano la metá di tutta la contribuzione.

Tanto ha creduto la Delegazione di rispondere perchè non rimanga nel Pubblico l' impressione di fatti non veri, trascurando affatto il frasario maligno e poco civile del sig. Valsecchi, e i sogni di personaggi da commedia che non esistono che nella sua non sana immaginazione.

Spilimbergo, 24 settembre 1878.

La Delegazione del Consorzio

Gio. Domenico Santorini, *Presidente* — **G. Luigi Pecile — Gio. Merlo — G. Asti — Girolamo Pini**
Ing. G. Bearzi, *Segretario.*

Trattandozi d'un documento di una Rappresentanza, non abbiamo voluto rifiutare la domandataci inserzione, nè modificare alcuna frase. Però non approviamo una Rappresentanza che, oltre di rettificare i fatti, si è lasciata andare allo stile della polemica; quindi ci corre obbligo di lasciar la parola anche al signor Valsecchi.

CRONACA DI CITTÀ

Atti della Deputazione Provinciale.

Seduta del 23 settembre

In esito all' approvazione definitiva del Consuntivo Prov. per l'anno 1877 emessa dal Consiglio di Prefettura con Decreto 18 corr. N. 17222 venne autorizzato lo svincolo della cauzione prestata dal Ricevitore Prov. sig. Trezza cav. Cesare a garanzia dell' azienda Prov. da 1873 a tutto 1877.

— Venne accettata l' offerta del 20° fatta da Ciani Giovanni sul prezzo di L. 4000 pei lavori di ristauro al ponte sul Degano, e fu indetto un nuovo sperimento d' asta sul dato di L. 3800 per la definitiva aggiudicazione dei lavori nel giorno di lunedì 30 corr., come dall' avviso giá pubblicato.

— Fu deliberato di assumere a carico prov. le spese di cura a mantenimento dei maniaci Capitanio Stefano e Benedetti Giovanni, per l'ultimo dei quali da 11 gennaio 1877 in poi.

— Si tenne a notizia la comunicazione fatta dalla Direzione del Collegio Uccellis prov. con Nota 20 corr. N. 90 relativa all'uscita dal Collegio stesso di N. 10 allieve interne per compiuto corso degli studi.

— In esecuzione alla Deliberazione 27 agosto p. p. colla quale il Consiglio prov. approvò le proposte di riforma dello statuto pel Collegio prov. Uccellis, fra le quali quella di ridurre la retta per le allieve interne indistintamente a L. 720 per ogni anno, la Deputazione dispose tosto per la stampa del modificato statuto, e per le pratiche della sua attivazione.

— Avendo la Presidenza dell' Istituto Centrale dei ciechi in Padova con sua Nota 19 corr. N. 47 partecipato che si è resa vacante una delle piazze a cui ha diritto questa Provincia in base al convegno 31 marzo 1869, in vista al nessun concorso nella occasione a questa precedente, la Deputazione statuì di pubblicare il relativo avviso di concorso al vacante posto gratuito il cui conferimento è di attribuzione di questa Rappresentanza prov., oltrechè nei soliti giornali, anche con apposita circolare a tutti i Comuni della Provincia.

— In esito alla deliberazione 28 agosto p. p. con cui il Consiglio prov. statuì di accordare all'Impresa Cudicini Francesco l' importo di L. 1000 e compensazione di danni pel cessato pedaggio sui ponti But e Fella, si è ottenuta dall' Impresa la dichiarazione di accettare il compenso delle L. 1000 e di rifondere l' importo risultante a suo debito per canoni d' appalto insoluti a tutto 21 marzo 1878.

La Deputazione prov. riscontrato che il debito del Cudicini a tutto 21 marzo 1878 risulta di L. 540,96, statuì di far luogo al pagamento a suo favore delle L. 1000 e di disporre contemporaneamente l'esazione dal Cudicini stesso delle L. 540,96.

— Per formare il fondo di L. 18773,14 necessario nel corr. anno per la rata di ammortamento del mutuo di L. 400,000, fu eseguito il riparto delle quote dovute dai Comuni interessati nei lavori di costruzione dei ponti sui torrenti Cellina e Cosa, e nel partecipare le risultanze ai Comuni stessi, furono invitati a disporre il versamento nella Cassa della prov. ammin.

— Vennero invitati i Comuni medesimi ad allogare nel Bilancio 1879 le quote rispettivamente attribuite ad estinzione della rata del mutuo anzidetto scadente in quell' esercizio di L. 30959,70.

— Furono richiamati i Comuni consorziati nella sistemazione delle strade Carniche del Monte Croce e del Monte Mauria a stanziare nel Bilancio 1879 le quote rispettivamente attribuite a rimborso della somma di L. 19785,71 scadente in detto anno.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 69 affari; dei quali n. 32 di ordinaria amm. della Provincia, n. 33 di tutela dei Comuni, n. 1 d' interesse delle Opere Pie, e n. 3 di contenzioso amm.; in complesso oggetti trattati n. 77.

Il Deputato Provinciale
Dorigo.

Per il Segretario Capo
Sebenico.

Il Consiglio comunale di Udine nel 27 settembre.

(Il bilancio preventivo pel 1879).

L' onorevole Giunta municipale accompagnò ai Consiglieri il Bilancio preventivo pel 1879 con una breve Relazione dichiarativa di alcuni punti di esso, nei quali lievemente sono modificate le previsioni dell' *Esposizione finanziaria*, di cui noi pure ebbimo occasione di parlare in questo Giornale.

Per noi (e crediamo eziandio pei Consiglieri) questa Relazione sarà una prova di più dello studio coscienzioso della Giunta su tutta quanta l' amministrazione del Comune. Se non che il *bilancio preventivo* compilato in istretta osservanza della Legge di contabilità, e con la più scrupolosa esattezza, è un documento, su cui giova intrattenere i cittadini udinesi, poichè soltanto per una qualche nozione di esso torna possibile una critica assennata delle cose comunali.

Noi (appunto perciò, e perchè riteniamo che i comunisti, oltrechè i legali loro Rappresentanti, debbano interessarsi al *bilancio* che con le sue cifre rappresenta non solo artitmeticamente, bensì economicamente lo stato di nostra prosperità amministrativa) ci faremo ora a passare in rassegna tutte le rubriche comprendenti l' *attività* e la *passività* del Comune di Udine pel prossimo anno.

Intanto premettiamo (secondo l' avviso che ne dà la Relazione accompagnatoria) che eziandio pel 1879 il bilancio risulterà in pareggio; e questo è non piccolo vanto de' nostri amministratori, specialmente se si vorrà considerare le condizioni del nostro Comune di confronto a quelle, non liete, di parecchi Comuni del Regno.

Cominciamo la nostra breve rassegna dalle *entrate*. Queste risultano da tre titoli, *ordinarie, straordinarie* e *partite di giro* (le quali ultime s' inscrivono soltanto per l' esattezza contabile).

Or le *entrate ordinarie* ammonteranno nel 1879 a L. 644,656.16. Cioè per residui attivi L. 15,012.39; per rendite patrimoniali (fitto di terreni, di fabbricati, fitto del macello e della ghiacciaja, censi, canoni, livelli ed altre prestazioni attive, enfiteusi, interessi sul Debito pubblico dello Stato) L. 53,337.86; proventi diversi per L. 9203.05; tasse o diritti diversi (cioè sopratassa sui generi colpiti di dazio di consumo a pro dello Stato, dazio proprio del Comune sugli altri generi, tasse sui cani, per espurgo latrine, sulle feste da ballo, per trasporto e seppellimento dei cadaveri, per trasporto con la carrozza funebre, per apertura tumuli, pesatura al macello, per seppellimento carni non commestibili e feti di bestie, vetture e domestici, di famiglia e fuocatico, di rivendita od esercizio, e inoltre diritti di pesa alle porte della città, in Giardino, peso pubblico generale nel Comune, misura biade, castagne ecc., compartecipazione del Comune alla ricchezza mobile ecc.) per L. 397,012,86; infine per sovraimposta comunale sui terreni e fabbricati in lire 1.05 per cento, L. 170,000.

Le *entrate straordinarie* vennero calcolate in L. 229,452,35, cioè per movimento di capitali L. 221,400,96, e per entrate straordinarie ed eventuali L. 8051,39.

Sotto il titolo *partite di giro* sono annotate lire 1,636,094.91.

Per il che il totale dell' *Entrate* è di lire 2,510,203.42. Dalle quali sottraendo la cifra delle *partite di giro*, rimane la vera *attività* del Comune.

Or veniamo alla *passività*, dal cui calcolo omettiamo la suddetta cifra delle *partite di giro*, perchè inutile a considerarsi in rapporti alla vera amministrazione del Comune.

Le spese obbligatorie ordinarie, mentre nel corrente anno furono preventivate in lire 398,911,41, per l'anno vegnente lo sono in lire 428,453.65. Cioè per oneri patrimoniali lire 105,856.52; per spese d'amministrazione lire 64,366.50; per polizia locale ed igiene lire 89,987; per sicurezza pubblica e giustizia lire 14,232.06; per opere pubbliche lire 78,677; per istruzione pubblica lire 52,000; pel culto lire 4114.91; per beneficenza lire 7000; per servizi diversi lire 13,218.99.

Le spese straordinarie obbligatorie ammontano a lire 180,893.46. Di queste, lire 68,070.63 per movimento di capitoli (estinzione di debiti ecc.); per spese d'amministrazione lire 1960; per polizia locale ed igiene lire 12,500 (cioè per costruzione dell'ala sinistra del Cimitero monumentale lire 6000, per costruzione di vasche, pisciatoj pubblici ed estesa illuminazione lire 1500, e fondo per eventuali provvedimenti igienici lire 5000;) per opere pubbliche lire 59,142.75; per istruzione pubblica lire 20,000; per servizi diversi lire 19,220.08 (fondo a calcolo per le spese impreviste).

Le *spese facoltative* ammontano a lire 264,761.40. Di queste, lire 4693 sono preventivate in favore della polizia ed igiene locale; lire 9615 per la sicurezza pubblica; lire 164,329.28 per opere pubbliche (cioè costruzione del nuovo macello, sistemazione del Palazzo degli Ufficj, riforma della cinta daziaria mediante il canale del Ledra, costruzione chiaviche ecc.); lire 33,736.52 per l'istruzione pubblica; lire 25,300 per la beneficenza, quasi tutte in sussidio alla Congregazione di Carità; lire 27,087.60 per spese diverse, di cui la massima di lire 10,000 quale assegno per la banda cittadina e scuola musicale.

Anche la parte *pessività*, come quella dell'*attività*, è appena giustificata mediante copiose annotazioni che citano la data delle relative deliberazioni del Consiglio. Al bilancio poi sono allegati tutti que' prospetti dichiarativi che valgano a dare piena giustificazione ad ogni singolo articolo di reddito o di spesa. Di più, presso la cifra preventivata per il 1879 che la cifra approvata per l' anno decorso.

Che se dai brevi cenni premessi risulta un abbozzo del *bilancio preventivo pel* 1879 del Comune di Udine, spetterà ai Consiglieri esprimere que' desiderii da cui potesse scaturire ogni immegliamento immaginabile per i venturi anni. Riguardo all'anno prossimo, dopo udita l' *Esposizione finanziaria* della onorevole Giunta (approvata dal Con-

siglio), riteniamo che il *bilancio* 1879 corrisponda appieno ai criterii ed alle previsioni di essa; quindi il bilancio sarà approvato dal Consiglio comunale.

Il Consiglio scolastico provinciale nella seduta del 25 settembre corrente deliberò di aprire col giorno 5 ottobre p. v. i corsi autunnali di ginnastica per i maestri elementari, e riparti a N. 16 insegnanti la somma di L. 1600 assegnata dal Governo, nella ragione di L. 100 per ciascuno.

Le conferenze preliminari sulla ginnastica educativa verranno tenute dal sig. Provveditore agli Studi.

La direzione dei detti corsi venne affidata al maestro di ginnastica sig. Feruglio Giuseppe.

Elenco di cittadini Elettori, che hanno meno incarichi pubblici, o non ne ebbero mai, sottoposto all'attenzione della Giunta municipale e del Consiglio comunale:

D'Agostini avv. Ernesto — Andreoli dott. G.B. — Antonini avv. G.B. — Antonini nob. dott. Carlo — D'Arcano conte Orazio — Baldissera dott. Valentino — Ballini ing. Antonio — Bearzi Adelardo — Baschiera dott. Giacomo — Beretta conte Fabio — Biancozzi Alessandro — Billia avv. Lodovico — Bonini dott. Pietro — Bortolotti avv. Giacomo — Braida ing. Carlo — Broili Nicolò — Broili ing. Giuseppe — Canciani Leonardo — Cantarutti Federico — Caporiacco nob. dott. Francesco — Caparini dott. Antonio — Caratti nob. Francesco — Carussi Odorico — Cella Agostino — Centa avv. Adolfo — Cernazai Fabio — Cesare avv. Augusto — Chiaruttini ing. Antonio — Chiussi Osualdo — Colloredo-Mels conte Paolo — Colloredo-Mels conte Enrico — Colloredo conte Giovanni — Colloredo conte Ugo — Comelli Ciriaco — Comencini ing. Francesco — Commesatti Giacomo — Degani Nicolò — Duodo G.B. — Ermacora dott. Domenico — Fasser Antonio — Florio conte Francesco — Follini Vincenzo — Fornera avv. Cesare — Franzolini dott. Ferdinando — Forni avv. Giuseppe — Gaspardis Paolo — Geatti dott. Enrico — Jurizza dott. Raimondo — Leitemburg dott. Francesco — Lazzarini dott. Giuseppe — Levi dott. Giacomo — Linussa dott. Pietro — Lupieri dott. Carlo — Mander dott. Gabriele — Mangilli march. Fabio — Marchi Virginio — Marcotti ingegner Raimondo — Masciadri Antonio — Masciadri Stefano — Measso avv. Antonio — Della Mora Giuseppe — Morelli di Rossi Giuseppe — Murero dott. Giovanni — Nussi dott. Antonio — Onofrio avv. Giacomo — Orettici Giuseppe — Pari dott. Riccardo — Passamonti dott. Massimiliano — Passero Enrico — Peressini Michele — Pertoldi Felice — Politi dott. Giuseppe — Presani dott. Valentino — Pupatti dott. Francesco — Pupatti avv. Guglielmo — Rameri prof. cav. Luigi — Rizzi dott. Ambrogio — Romano nob. Antonio — Rubini Pietro — Rubini Carlo — Scoffo dott. Sigismondo — Spezzotti G. B. — Tami dott. Angelo — Tellini Angelo — Tellini G. B. — Tellini Carlo — Valentinis avv. Federico — Vatri dott. Daniele — Volpe Marco — Zambelli Tacito — Zanolli Bonaldo — Zuccaro ing. G. B.

Telegramma. Dobbiamo alla cortesia del sig. Prefetto la comunicazione del seguente telegramma:

Prefetto — Udine.

Affare Corsorzio Ledra-Tagliamento trovasi esame Consiglio Stato; qualora avviso questo consesso sia favorevole come credo dichiarazione pubblica utilità verrà subito emanata.

Ministro Baccarini.

Annegamento. B. Gio. Batta d'anni 32, guardia centrica alla Stazione ferroviaria di Moggio, volendo la mattina del 25 corr. estrarre dal fiume Fella un tronco, venne travolto dalle acque ingrossate dalle pioggie di questi giorni, e miseramente annegò.

Ogni tentativo per salvare quell'infelice fatto da un altro inserviente della Stazione ferroviaria fallì.

Furti. In questi ultimi giorni ignoti ladri consumarono i seguenti furti:

In Feletto Umberto s'introdussero nel cortile nella casa di C. Gio. Batta, scavalcando il muro di cinta, e levata l'inferriata di una finestra penetrarono nella bottega di rivendita privative dello stesso C. Gio. Batta ed asportarono sigari e tabacchi in sorte, nonchè dello zucchero, del caffè e del formaggio per L. 180 circa.

In Cividale involarono dalla stalla di proprietà di certa E. T. una caldaja di rame.

Ed in S. Quirino (Pordenone) da un campo aperto del possidente R. D. R. asportarono una quantità di panocchie di granoturco pel valore di L. 6.

Danneggiamento. Durante la notte dal 15 al 16 spirante mano sconosciuta recise tre piante di viti in un fondo di certo L. S. di S. Leonardo (S. Pietro al Natisone).

Arresti. I R. Carabinieri di Pordenone arrestarono in Comune di Fontanafredda l'esercente D. P. per offese alla Sacra Persona del Re.

Quelli di Sacile catturarono due individui colti a questuare.

Contravvenzioni. Venne denunciato alla Autorità giudiziaria di Sacile certo S. G. per contravvenzione alla Legge sulla caccia. E certo D. F. A. fu denunciato al Potere giudiziario di Cividale per canti e schiamazzi notturni.

Ultimo corriere

Scrivono da Trieste in data 25 al *Tempo*: Due Commissioni straordinarie per la leva militare lavorano giornalmente. Chiamansi alle bandiere i supplementi delle riserve che appartengono al reggimento Weber. Intanto 400 coscritti di marina si trasferiscono alla fanteria affine di coprire i vuoti nel reggimento Weber, e si mandano subito in Bosnia. Questo vi mostri come si battono gli insorti e quali sieno i trionfi degli austriaci.

A Gorizia vennero fatti parecchi altri arresti sotto l'imputazione di cospirazione. Qui a Trieste il potere militare continua nelle sevizie.

— Telegrammi da Roma parlano dei pericoli e danni recati dalle acque a Viterbo, Bagnaja, Civita Castellana, Civitavecchia. L'on. Baccarini, d'accordo coi Ministri dell'interno e della guerra, si adopera per limitare gli enormi danni che potrebbe arrecare questa impreveduta inondazione.

— Correnti, ispettore del Genio civile, fu nominato membro della Commissione d'inchiesta sulle ferrovie, in sostituzione del comm. Morandini.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 25. Il Governo intende far proclamare a Scutari lo stato d'assedio.

Ragusa, 25. I montenegrini intendono dar principio alle ostilità contro Podgorizza, non appena le loro riserve circonderanno la fortezza.

Vienna, 26. Robilant iniziò le trattative per la conclusione del trattato commerciale austro-italiano. Gli austriaci avrebbero occupato Zvornik senza combattimento.

Vienna, 26. La convenzione colla Turchia presenta delle probabilità di riuscita. Moser fu nominato governatore della Banca. Corre voce che il ministro Ungher abbia date le sue dimissioni.

Pest, 26. Pulszky pubblicò un opuscolo in cui sono riassunti i varii capi d'accusa dell'Opposizione parlamentare ungarica contro Andrassy.

Seraievo, 26. Zvornik capitolò. Bielaj venne occupata. La resistenza degl'insorti si spegne. Molti sbandati rimpatriano. La pioggia, che continua a cadere dirotta, molesta la marcia delle truppe.

Costantinopoli, 26. Osman pascià parte per pacificare l'Albania, in cui movimenti anarchici divengono allarmanti. I malcontenti dell'Armenia si unirono agl'insorti del Kozan. Essi sono sussidiati ed armati dalla Russia.

Atene, 26. La Grecia tratta per assicurarsi la cooperazione armata del Montenegro contro la Turchia. Il Governo ellenico rifiutò il possesso delle isole offertegli dalla Porta in cambio del territorio continentale assegnato alla Grecia dal Congresso di Berlino.

Roma, 26. Una corazzata italiana partita per il Marocco, dove avvennero disordini.

Parigi, 26. Il Congresso di geografia commerciale, sotto la presidenza di Correnti, approvò la proposta di Telfener di domandare la cooperazione dei Governi per formare i Musei; approvò la proposta di Brunialti di formare in ciascuna Nazione un Comitato di patronato per gli emigranti, come in Italia; raccomandò la proposta di Turer per un canale interoceanico. Il Congresso accettò il questionario della sezione geografica commerciale italiana.

Londra, 26. La maggior parte dei giornali è favorevole ad una pronta e vigorosa azione contro l'Afganistan; crede una semplice dimostrazione militare sufficiente.

Il *Times* dice: dobbiamo occupare due o tre punti importanti dell'Afganistan prima dell'inverno e continuare la guerra in primavera, se l'Emiro non si pente.

Il *Times* ha da Calcutta: Allorchè ricusò il passaggio della missione, il comandante di Alimusjd disse al maggiore Cavagnari che se non avesse per lui un sentimento personale d'amicizia, lo ucciderebbe immediatamente. Credesi la guerra inevitabile.

ULTIMI.

Vienna, 26. La *Corrispondenza politica* ha da Bukarest: L'Austria, l'Italia e l'Inghilterra riconobbero il titolo di Altezza Reale accettato dal Principe. La Francia, la Germania e la Russia non hanno ancora risposto alla comunicazione loro fatta. Il Governo ricevette notizie soddisfacenti sulle disposizioni concilianti delle popolazioni della Dobruscia; non vi ha motivo di temere resistenza contro l'occupazione della Rumania.

Londra, 26. Il *Daily Telegraph* dice che la smentita in data di Pietroburgo che esista un accordo fra la Russia e l'Afganistan, ha bisogno di essere più chiara e categorica per ridurre al silenzio i giusti sospetti della nazione inglese. Il ritiro da Cabul dell'Agente russo è necessario, affinchè le relazioni amichevoli fra l'Inghilterra e la Russia siano conservate.

Vienna, 26. Una deputazione della città di Zwornik è giunta il 25 corr. al quartiere generale ad annunziare la sottomissione delle città. Le deputazioni di Petrovac, Kulenvakuff e Bielaj dichiararono pure di sottomettersi. Il disarmo della città di Romatica è terminato, e venne sequestrata una grande quantità di munizioni e fucili.

Torino, 26. Il Re riparte stassera per Monza.

Telegramma particolare

Roma, 27. Al discorso che farà a Pavia l'on. Presidente del Consiglio saranno presenti anche i Ministri Zanardelli e Corti. La piena del Tevere va decrescendo.

D'Agostinis Giò. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 26 settembre

Rend. italiana	80.55.—	Az. Naz. Banca	2035.—
Nap. d'oro (con.)	21.89.—	Fer. M. (con.)	341.—
Londra 3 mesi	27.35.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.50	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	667.—
Az. Tab. (num.)	817.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 25 settembre

Inglese	94.87	Spagnuolo	14.1/4
Italiano	72.37	Turco	12.62

VIENNA 26 settembre

Mobigliare	232.80	Argento	—.—
Lombarde	71.—	C. su Parigi	46.40
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116.40
Austriache	257.—	Ren. aust.	62.70
Banca nazionale	800.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.32.1/2	Union-Bank	—.—

PARIGI 26 settembre

3 0/0 Francese	76.30	Obblig. Lomb.	—.—
3 0/0 Francese	113.85	» Romane	265.—
Rend. ital.	73.45	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	160.—	C.Lon. a vista	25.30.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.7/8
Fer. V. E. (1863)	247.—	Cons. Ingl.	94.3/4
» Romane	74.—		

BERLINO 26 settembre

Austriache	447.50	Mobiliare	400.50
Lombarde	125.—	Rend. ital.	72.60

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 26 settembre (uff.) chiusura

Londra 116.40 Argento 100.— Nap 9.32.1/2

BORSA DI MILANO 26 settembre

Rendita italiana 80.60 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.87 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 26 settembre

Rendita pronta 80.70 per fine corr. 80.80
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.35 Francese a vista 109.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.85	a 21.87
Bancanote austriache	» 233.75	» 234.25
Per un fiorino d'argento	da —.—	a —.—.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

26 settembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	740.5	742.1	745.1
Umidità relativa	82	91	69
Stato del Cielo	coperto	coperto	pioggia
Acqua cadente	—	0.3	2.6
Vento (direz.	N W	calma	N
Vento (vel. c.	2	0	3
Termometro cent.°	15.6	16.8	16.9

Temperatura (massima 20.0 (minima 13.3

Temperatura minima all'aperto 11.3

Orario della strada ferrata

Arrivi		Partenze	
da Trieste	da Venezia	p. Venezia	per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
da Chiusaforte		per Chiusaforte	
ore 9.05 antim.		ore 7.— antim.	
» 2.15 pom.		» 3.05 pom.	
» 8.20 pom.		» 6.— pom.	

Udine, 1878. Tipografia Jacob e Colmegna.